



La stanza dei giochi

Spettacolo vincitore Premio Scenario Infanzia



Regia e drammaturgia **Marta Abate e Michelangelo Frola**
con **Lucia Oca e Francesco Scavo**
produzione **ScenaMadre/Gli Scarti**

*Cosa succede quando non vogliamo **condividere** ciò che abbiamo?*

*È **più importante il possesso o l'amicizia?***

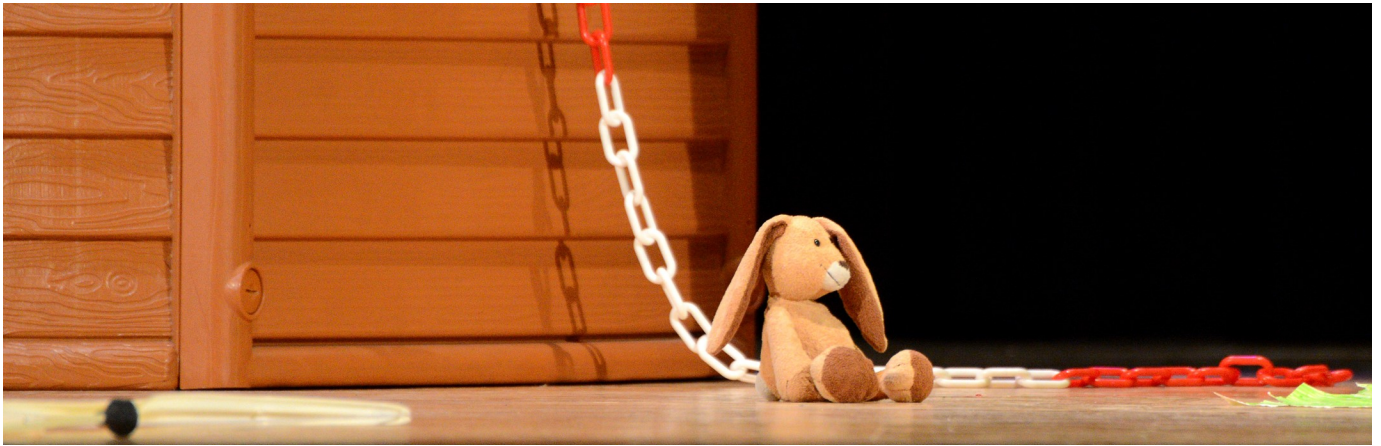
Come si fermano le piccole guerre quotidiane fatte di egoismi, dispetti, piccole ripicche?

Uno spazio pieno di giocattoli, dove passare ore a inventare, costruire, ridere, divertirsi. Ma basta poco perché il terrain de jeux diventi terrain de guerre, il teatro di un conflitto dove ogni giocattolo innesca e alimenta una sfumatura diversa dell'egoismo. Due bambini imparano così **quanto sia facile ferirsi anche solo con le parole**, semplicemente rendendo ogni gioco strumento di inganno, ricatto, minaccia. La stanza dei giochi è una piccola guerra fredda dove realtà e gioco si confondono, il tempo non è più un parametro immutabile e agli adulti non è permesso entrare.

*"Un testo che parla agli adulti, ai bambini e al bambino che è ancora in noi. Per non dimenticare la nostra stanza dei giochi e i sogni che avevamo a quel tempo" - **Angela Villa - Dramma.it***

*"Ci sono poesia e ferocia nei loro dialoghi, ci sono incanto e brutalità nei loro gesti. Ci siamo noi allo specchio, insieme ai nostri figli" - **Claudia De Lillo, D - La Repubblica***

*"Una laica e umanissima ricerca, un modo diverso di essere nel mondo per mezzo del teatro. Una paziente costruzione della grazia" - **Michele Pascarella - Gagarin Magazine***



“Sono i bambini a imitare gli adulti nei loro comportamenti più meschini?

O sono gli adulti a comportarsi in modo infantile, immaturo nei loro conflitti, nei loro giochi di potere?”

Con lo spettacolo **La stanza dei giochi** abbiamo scelto di affrontare il tema del conflitto.

Ripensando alla nostra infanzia, tutti ricordiamo i rapporti con i fratelli ed i compagni di scuola, e sappiamo bene che, pur essendo loro molto affezionati, non andavamo sempre d'accordo.

A volte litigavamo per i giocattoli, a volte ci facevamo i dispetti, a volte ci dicevamo cose cattive.

A volte sembrava non ci volessimo più bene.

Abbiamo pensato di mettere tutte queste cose dentro a uno spettacolo,

per raccontare una storia in cui tutti, anche gli adulti, si potessero riconoscere un po'.

Perché **tutti a volte siamo un po' egoisti** e ci comportiamo male con gli altri,

tutti a volte litighiamo con le persone a cui vogliamo bene.

Durante il processo di crescita i bambini mettono in atto e sperimentano varie modalità di relazione con gli altri, tra cui anche quella conflittuale e oppositiva.

Siamo convinti che il conflitto non sia qualcosa da reprimere in sé.

È una domanda, una richiesta, **una voce da ascoltare**, comprendere, imparare a gestire.

Crediamo sia importante e necessario,

specie nel mondo di oggi dove tutto sembra incitare all'aggressività e il dialogo pare impossibile,

affrontare il tema del conflitto senza paura, senza cercare facili soluzioni.

La stanza dei giochi affronta proprio il tema del conflitto, portando il bambino e l'adulto a riflettere sulle **conseguenze** delle nostre azioni e su quanto l'egoismo incida sulle relazioni.

È più importante il possesso o l'amicizia?

Per l'alto valore pedagogico dei temi affrontati lo spettacolo ha ottenuto l'apprezzamento di:

- **Giorgio Testa** (psicologo dell'età evolutiva, formatore, esperto dei rapporti Teatro-Educazione)
- **Aiges** (Agenzia Italiana Genitori Separati)
- numerosi esperti di pedagogia, psicologia infantile e dello sviluppo.